

Arci Viterbo accoglie venti persone salvate dalla Libia con i corridoi umanitari



VITERBO – Novantasette persone sono arrivate il 5 marzo a Fiumicino dalla Libia. A distanza di più di un anno sono ripresi i corridoi umanitari che permetteranno nell’arco di tre anni a 1500 richiedenti protezione internazionale, di essere evacuati dal paese nordafricano.

Arci e la rete dei Circoli Rifugio

Venti delle 97 persone arrivate in Italia ieri sono state accolte da Arci Solidarietà Viterbo SRL Impresa Sociale, con il coinvolgimento del circolo Nuove Cittadinanze, nell’ambito della rete dei Circoli Rifugio di Arci Nazionale che ha coinvolto, oltre al Comitato di Viterbo, quelli di Crema, Bologna, Chieti, Pistoia, Roma e Avellino. La rete di Arci ha preso in carico 50 dei rifugiati e richiedenti asilo arrivati ieri a Roma dedicando una parte della sua quota di accoglienza alle persone lgbtqi+. I 20 richiedenti asilo sono stati accolti da Arci Solidarietà Viterbo all’interno di appartamenti nei Viterbo e Vitorchiano e saranno sostenuti dall’organizzazione nel loro percorso di integrazione e tutela legale, sociosanitaria e psicologica.

La rete dei Circoli Rifugio è stata finanziata dai fondi

dell'8x1000 dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai.

I corridoi umanitari

I corridoi umanitari sono stati resi possibili dal protocollo firmato a dicembre dal Ministero dell'Interno, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, UNHCR Italia – Agenzia ONU per i Rifugiati, Arci, Comunità di Sant'Egidio, Federazione delle chiese evangeliche e INMP.

Le persone arrivate ieri, tra cui alcune particolarmente fragili dal punto di vista sanitario, provengono da diversi paesi – Eritrea, Etiopia, Repubblica Centrafricana, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Palestina e Siria – e si trovavano in Libia dove, come è ormai noto, i migranti sono vittime di abusi, torture, tratta e sfruttamento.

Medici Senza Frontiere ha permesso di individuare tra le persone presenti in Libia un gruppo con particolari vulnerabilità sanitarie che verrà seguito in Italia dalle équipe mediche dell'organizzazione.

Ucraina, aperti i corridoi umanitari in diverse città



A poche ore dal terzo round di negoziati, la Russia ha iniziato ad “ammassare le proprie risorse per prendere d’assalto Kiev” secondo le truppe ucraine. Mosca ha poi annunciato che cesserà il fuoco questa mattina per permettere i corridoi umanitari in diverse città ucraine.

I corridoi saranno aperti dalle 10:00 ora di Mosca (le 8:00 in Italia) da Kiev, Mariupol, Kharkiv e Sumy su richiesta del presidente francese Emmanuel Macron. Decine di migliaia di persone attendono di poter evacuare.

Aumenta intanto il rischio di carenza di cibo, che ha costretto Kiev a sospendere le esportazioni di “carne, segale, avena, grano saraceno, zucchero, miglio e sale”. Allo stesso tempo, l’export di grano, mais, pollame, uova e olio sarà consentito solo con il permesso del ministero dell’Economia.

In un discorso alla nazione il presidente ucraino Volodymyr Zelensky promette di “punire tutti coloro che hanno commesso atrocità in questa guerra sulla nostra terra” e di “non perdonare”, né “dimenticare”. Poi avverte: “Troveremo ogni bastardo che ha sparato alle nostre città, alla nostra gente, che ha bombardato la nostra terra, che ha lanciato razzi. Non ci sarà posto tranquillo su questa terra per voi. Eccetto la tomba”.

In Ucraina aperti i corridoi umanitari



Ucraina: attivata la tregua per aprire i corridoi umanitari. Lo scrive Interfax, citando il ministero della Difesa russo: "Oggi, 5 marzo – ha affermato il ministro della Difesa russo – si annuncia una tregua a partire dalle 12 ore di Mosca e corridoi umanitari sono aperti per l'uscita di civili da Mariupol e Volnovakha". La città ucraina di Mariupol comincerà alle 9 GMT l'evacuazione dei civili. Le autorità municipali hanno inoltre indicato che l'evacuazione è prevista fino alle 14. Ma le autorità municipali di Mariupol affermano che i russi non stanno osservando la tregua annunciata da Mosca lungo tutto il percorso concordato, secondo quanto riferito da alcuni media internazionali. Sono oltre 200mila le persone che saranno evacuate dalla città ucraina di Mariupol e più di 15mila da Volnovakha lungo i corridoi umanitari, stando alla vicepremier ucraina Irina Vereshchuk. Intanto i russi proseguono ad avanzare verso una seconda centrale nucleare dopo quella di Zaporizhzhia, la più grande d'Europa, dove fortunatamente nessun reattore è stato colpito. Le forze russe sono a 32 chilometri dalla seconda maggiore centrale nucleare dell'Ucraina.

Ad Oriolo Romano l'incontro "Dialoghi sul Mediterraneo", sabato 15 febbraio



ORIOLO ROMANO (Viterbo) – Con la Comunità di Sant'Egidio, rappresentata da Anna Marchei, il Comune di Oriolo Romano e la Parrocchia di San Giorgio Martire, in collaborazione con il Polo Museale del Lazio, hanno organizzato un incontro sul tema: *"Dialoghi sul Mediterraneo. Il programma dei corridoi umanitari: accoglienza e buone prassi"*.

L'obiettivo dell'incontro è di far ascoltare la voce di chi opera nelle realtà dell'accoglienza e di chi fugge da situazioni disumane direttamente con il vissuto quotidiano delle realtà locali.

Lo scorso 25 settembre 2019 alla Comunità di S.Egidio, alla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI), alla Tavola Valdese ed alla Caritas Italiana è stato conferito il premio NANSEN, prestigioso riconoscimento dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), per il progetto dei **Corridoi Umanitari**, attraverso cui sono potuti arrivare in Italia, legalmente ed in sicurezza, oltre

2000 rifugiati.

Con tale progetto si è costruito un varco nel Mediterraneo. Ciò ha permesso di non dover accettare l'accumularsi di vittime innocenti nel mare nostrum, bensì si è creata una strategia legale e sicura che potrebbe diventare un'ipotesi di azione integrata europea.

In un mondo sempre più interconnesso e interdipendente c'è un'Italia che apre le porte e che aiuta.

L'incontro, moderato da Angelo Costantini vedrà, dopo i saluti del Sindaco Emanuele Rallo e del Parroco Don Giorgio Pollegioni, l'intervento di Anna Marchei, Referente per i Corridoi Umanitari della Comunità di S.Egidio. All'interno dell'evento troveranno spazio anche testimonianze e immagini. Un Mediterraneo diverso, che unisce e non divide. Ecco una strategia che è possibile ipotizzare per il futuro.